

La presente ricerca, oltre che su fonti iconografiche e bibliografiche, ha base e studio nella documentazione coeva dell'Archivio di Stato di Torino e dell'Archivio del Comune di Torino e nel riferimento alla nutrita serie di provvedimenti legislativi del Ducato di Savoia e del Regno Sardo quindi, dai «Decreta seu statuta Duci Amedei VIII» ai Bandi campestri, ed Editti sulle Caccie Riservate, ai Titoli e Provvidenze sullo stato delle strade, ai Regolamenti del 1771 e del 1817, nell'intento che tale documentazione, puntuale e insistita, rimanda con molta evidenza, al di là del dato normativo sul problema delle strade, alle generali coordinate della gestione dello stato ed alla politica di tale gestione.

I fondi archivistici documentano la politica settecentesca indirizzata al riuso di una rete stradale, ove si colga, nei progetti di restauro o nell'impianto di nuove strade e nelle loro soluzioni alternative, la volontà di controllo e di razionalizzazione, certo al di là dei risultati, del contesto territoriale.

I fondi relativi alle strade nel periodo napoleonico, collegate da una regolamentazione imperiale di tipo più generale, nella serie delle relazioni sullo stato delle strade, reificano una condizione dei siti, problematizzandola nelle soluzioni.

Per tutto l'Ottocento, nel riguardo della infrastrutturazione collinare, la serie di disegni di strade e di ponti per la collina, i riferimenti di pratiche di doglianze e di ricorsi, i piani regolatori dello zoccolo collinare nel riferimento al regime consorziale delle strade vicinali della zona di strutturazione storica, inquadrano una problematica che, nel riscontro della analitica esposizione delle fonti, cui forzatamente si rimanda, trova la sua aderenza nella storizzazione dei dati per la comprensione del progetto storico.

(1) G. CORRADI, 1968, pp. 37 e sgg., p. 41.

(2) JACOPO DURANDI, *Il Piemonte | Cispadano Antico | ovvero memorie | Per servire alla notizia del medesimo, e all'intelligenza degli antichi scrittori, diplomati, e documenti che lo concernono, con varie discussioni di Storia, e di critica diplomatica, e con monumenti non più divulgati*, G. Fontana, Torino, 1774, Art. XI, «Della parte cispadana del contado di Torino, e del contado di Monferrato propriamente così detto», pp. 304-315.

(3) ALDO A. SETTIA, *Insedimenti abbandonati nella Collina Torinese*, in «Archeologia Medievale, cultura materiale insediamenti territorio», CLSF, Firenze, 1975, II, pp. 237, 268.

(4) Si veda per il riferimento ad una consolidata configurazione viaria della Collina, agibile al transito con carri e ad uso di una struttura agricola a viti, alteni e frutteti, i puntuali enunciati degli *Statuti di Torino*, 6 giugno 1360, in [*Raccolta Duboin*], 1818-1869, I, XV, «Statuti di Torino», t. XXVIII, vol. XXX: art. 68, p. 944, sulla estensione giuridica dell'area collinare per l'uso dei molini: «nec a vado Sancti Viti usque ad podium Misclae...» (da S. Vito al poggio di Muschie, oltre Sassi); art. 116, p. 956, sulla custodia delle vigne; art. 131, p. 959, «De poena illius seu illorum qui portarent de ultra Padum palos, vites, vel sarmatas» «...supra carrum, vel supra aliquam bestiam...» in cui l'accenno ai carri conferma l'esistenza di vie di collegamento alle vigne. E così, *ibidem*, l'art. 138, p. 961, «De poena illius, qui alienam vineam intraverit...», l'art. 139, p. 961, «De poena illius, qui vinum furtive faceret ultra Padum...», o il 140, «De rapulatoribus non intrandis in vineas...». L'art. 151, p. 964, «De poena intransium alienas possessiones» richiama la persona «quae intraverit altinum seu vineam»; inoltre, nell'accenno ai frutti «ficus, pira, nuces, poma vel persica» sottolinea le qualità culturali del territorio collinare. L'art. 153, p. 964, «De via quae est prava ad eundem» richiama il possessore a che «teneatur et debeat dictam viam aptare et aptam tenere, alias licitum sit unicuique licite et impune cum carro et bestiis ire et redire per possessionem praedictam...». Mi pare sia anche da ricordare l'art. 251, p. 989, «De vino forensi non apportando seu ducendo in Taurino» «...quod natum non fuerit in finibus vel territorio, vel districtu civitatis eiusdem», nel quadro di una politica del territorio gestita sull'autosufficienza delle produzioni locali.

(5) A. SCOTTI, 1969, pp. 12, 55, 145.

(6) ASCT, *Ordinati*, 1401, 19 novembre, foglio 133 verso, «et primo super faciendum viam novam incipiendo de via pontis Padi per ecc. a S. Saverii... per ortalia anth. de nicolaxo... quae venit... margaritam». E C. CHEVALARD, P. FROVA, *Cronaca di Torino*, «Le Bouquiniste», Torino, 1972, p. 72.

(7) CARTE | DE LA MONTAGNE | DE TURIN | AVEC L'ETENDUE | DE LA PLEINE | DEPUIS le Sangon | Jusqu'a la Sture | ... [1694-1703].

(8) Essenziale il riferimento alla *RELATIONE DI PIAMONTE* (1607) di Giovanni Botero, richiamato nella lettera di Aquilino Coppino a Ercole Bianco, «Colles Taurinenses», in *AQUILINI COPPINI, | IN TICINENSIS | GYMNASIO | Artis Oratoriae Regii Interpretis | Epistularum libri sex | Ad Sereniss. CAROLUM EMMANUELEM | Allobrogum Ducem & Subalpinarum Italiae Principem*, Mediolani, Apud Typographos Curiae Archiepiscopalis, MDCXIII, p. 43, in cui descrive al 1609 la collina di Torino: «... Non terras mihi, sed immensam aliquam tabulam pulcherrime pictā videbar intueri, imo amphitheatra plura eximiae formae, immensaque magnitudinis, qualia sola rerum Natura parens valeat effingere. Proprius spectare volui. Distant hi colles ab urbe ad tria stadia: radices alluit Padus. Ita vero assurgunt salientibus clivis lenititer et sensim, ut te ascendere vix arbitrer. Bacchum, Pomoniam, Palem, et Cererem non alibi dixerim maiores habere delicias & opes, ut Joannes Boterus vir insigni doctrina, et brevieloquenti loquentia clarus totum hunc montem ob felicem rerum omnium proventum et affluentiam haud immerito aureum appellasse videbatur. Ubi per lapideum pontem transieris Padum, ad dextram via est quae Moncalierium ducit; ad laevam, quae Cherium, oppida ampla et opulenta. Plures alie occurrunt mediae, plures emittitae, per quas ad albescentes nobilium, & Alicorum Villas itur. Mihi quidem, prata, vineae pomaria et scissa aratris spatia sese dederunt, ut quacumque in partem inciderent oculi, mirum in modum reficerentur».

E inoltre una descrizione del 1656: «Riceossi poi la M.S. nella veduta di Pianura vastissima irrigata da Fiumi, e terminata dalle Alpi. Mirò i vicini colli, nelle sommità e ne' seni de' quali paruele seminata fosse un'altra città di Torino per lo numero delli Habitati rurali e de' Palaggi nobili», pp. 27 e 28, de *LA MAESTÀ | DELLA REINA DI SVECIA | CHRISTINA ALESSANDRA | Ricevuta negli Stati | DALE ALTEZZE REALI DI SAVOIA | L'ANNO 1656 | RELATIONE | dell'Abbate Don Valeriano Castiglione Historico delle medesime Altezze*, in Torino, per Carlo Gianelli, MDCLVI, (BR R50(57)).

(9) *Ordine del Principe del Piemonte che proibisce la caccia sui colli di Torino, salvo ai proprietari sui loro beni e nei mesi non esclusi*, 13 settembre 1624, [*Raccolta Duboin*], 1818-1869, I, XII, tit. V, «Della caccia e della pesca», p. 1120; t. XXIV, vol. XXVI.

(10) «Artefatto piano»: livellamento terrazzato di un declivio o di un poggio, contenuto da muri di sostruzione a balconata, quale base dell'edificio della vigna e della villa, del giardino.

(11) *Ordine di S.A. che manda ai sindaci dei comuni di qua da monti di far riparare le strade e ponti nel termine di due mesi*, 11 aprile 1584, in [*Raccolta Duboin*], 1818-1869, I, XII, tit. VII «Delle strade e dei ponti», p. 1617; t. XXIV, vol. XXVI.

(12) *Manifesto del delegato sovra le strade che manda eseguire l'ordine di S.A. per la riparazione delle strade e ponti in data 11 aprile*, 25 agosto 1586, in [*Raccolta Duboin*], 1818-1869, tit. VII «Delle strade e dei ponti», pp. 1618-1619; t. XXIV, vol. XXVI.

(13) *Ordine del Conservatore generale delle strade per l'intimazione ed osservanza degli uniti regolamenti*, 16 maggio 1587, in [*Raccolta Duboin*], 1818-1869, I, XII, tit. VII «Delle strade e dei ponti», pp. 1623 e sgg.; t. XXIV, vol. XXVI.

(14) *Ordine della Camera dei conti a nome di S.A.S. per la riparazione delle strade*, 25 agosto 1603, in [*Raccolta Duboin*], 1818-1869, I, XII, tit. VII «Delle strade e dei ponti», p. 1632; t. XXIV, vol. XXVI.

(15) *Ordine della Camera dei conti in nome di S.A. sopra la manutenzione e riparazione delle strade e dei ponti*, 28 luglio 1607, in [*Raccolta Duboin*], 1818-1869, I, XII, tit. VII «Delle